

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## DIFFICOLTÀ

Anche il tradimento d'alcune squadre indigene, che facevano parte delle nostre forze in Africa, si è venuto ad aggiungere alle altre difficoltà. Benchè quel tradimento sia stato subito represso, e benchè si affermi che nulla v'è più a temere dal lato delle popolazioni dell'Okulè Cusai, pure la notizia di quanto è di recente avvenuto non cessa d'impressionare sinistramente e dolorosamente.

Duole il sacrificio di alcuni nostri prodi soldati e ufficiali, non tanto per sè stesso — chè si sa bene come la guerra non si faccia senza vittime —, quanto perchè essi caddero non di fronte al nemico in campo aperto, ma per la defezione di chi aveva giurato d'esserci fedele alleato, di chi era stato sottratto dalle nostre armi alle selvagge vendette di Mangascià. Ma duole anche più il ravvisare in tale defezione il sintomo che gl'indigeni — i quali non si determinano mai se non secondo il maggiore interesse o la maggior paura — mostrano di credere che l'uno e l'altra li consiglino a mettersi dalla parte del Negus e contro di noi. Duole poi sopra tutto il prolungarsi dello stato di forzata inattività delle nostre armi, l'indugio d'un'azione decisiva, e il languire sempre più della speranza che a quest'azione si possa venire al più presto.

In questa campagna d'Africa, due cose hanno specialmente emerso e consolato l'animo degl'Italiani: il valore, la bravura, lo slancio, la costanza incrollabile dei nostri soldati; l'elevazione degli spiriti, il rinnovellamento di patriottismo nelle nostre popolazioni, seguenti con ansia le fasi del dramma africano, acclamanti alle truppe che partivano per andare a sostenere l'onore dell'itala bandiera.

Ma, all'infuori di ciò, siamo passati di delusione in delusione.

Nell'autunno scorso, pareva che solo con seimila uomini di più in Africa avremmo potuto conquistar l'Abissinia. Dopo Amba Alagi, si sperava che Macallè resistesse tanto da permettere alle nostre armi di raccogliersi in numero sufficiente ad Adigrat per andare a liberare quel forte, e prendere la rivincita. Poi fu chiaro che le nostre truppe — anche fossero moltissime — non potevano senza pericolo spingersi nelle strette di Agula, e che non sarebbero state in grado di sconfiggere il nemico, se questo non avanzava. Fu allora che fu salutata con gioia l'uscita di Galliano dal forte, come l'unico mezzo di salute per lui e per quei prodi, e perchè toglieva una complicazione, un inciampo alla nostra azione. Ma gli Scioani si sono avanzati, e nondimeno non è cessata per noi la impossibilità di prendere un'aperta offensiva.

Di tutto ciò non è da farsi colpa a nessuno; è la situazione stessa che impone ciò: e convien riflettere quale grave responsabilità incomba a chi comanda le nostre forze in Africa, e come egli non possa e non debba condurle che ad una sicura vittoria. Ma, se non s'intende — e sarebbe puc-

tile e temerario — criticare, dal punto di vista militare, l'opera di alcuno, resta la questione: perchè si siano prima sparse nel paese, o permesso che si spargessero, tante illusioni, che rendono più amare le presenti imprevedute difficoltà.

Ora, anche qui, crediamo che ragioni di equità consiglino a confessare che ci siamo illusi un po' tutti: così in alto, come in basso; siamo stati tutti vittime delle nostre generose speranze, delle nostre patriottiche aspirazioni; tutti abbiamo potuto ingannarci; nessuno ha ingannato.

È oramai tempo però di confessare ugualmente che il problema africano è più serio di quanto si credeva, che anzi è serissimo, e richiede che noi lo affrontiamo con uguale serietà, con esemplare fermezza, senza impazienze, senza scoraggiamenti, senza recriminazioni.

Tra pochi giorni si riapriranno le Camere, e, pur troppo, si notano segni di dissenso e di scontento nelle stesse file della maggioranza, e, quel che è peggio, sino nel Ministero.

V'è chi è amico di Crispi, ma non della espansione Africana, e vorrebbe ad ogni costo le mezze misure, anche a patto di trovarsi alleato ai nemici di Crispi. Vi sono gli avversari implacabili del Presidente del Consiglio, che non sarebbero troppo avversari ad un'azione energica in Africa, ma temono quasi che le nostre vittorie laggiù procaccino altre vittorie al primo Ministro in Parlamento.

Così la questione s'immiserisce. Bisogna — in questi supremi frangenti — prescindere dalle persone, e guardare ai fatti. Oramai è chiaro che le mezze misure sono la peggior cosa che possa immaginarsi. *O tornare a casa dall'Africa, o andare a fondo*; non c'è via di mezzo. I deputati si schierino, si dividano secondo queste due soluzioni. È vano dire che la prima è abbieta; è la seconda è temeraria: abbia ognuno il coraggio della scelta, perchè la scelta è inevitabile. E, quando si sia scelto, si troverà sempre un Ministero che eseguisca; ma occorre stabilire il programma per il programma, non per sorreggere o buttar giù Crispi.

Quali siano i nostri voti, crediamo che i lettori, che ci conoscono, debbono capirlo: noi non siamo e non saremo mai per la soluzione di tornarcene a casa. Dunque? Avanti.

## ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

## IL QUARESIMALE DI UGO BASSI A CESENA

Altra volta parlammo su queste colonne (Annata 1890, N. 32, 10 Agosto) dei vari soggiorni fatti a Cesena da Ugo Bassi — uno dei martiri più puri del nostro risorgimento —, e accennammo anche, dietro la sorta di pochi appunti del cronista Mariani e d'un articolo del savignanese Amati, inserito nel *Fanfulla*, alla predicazione da lui tenuta a Cesena, o sono appunto sessant'anni, durante la quaresima del 1886. Su tale predicazione abbiamo trovato in altra cronaca manoscritta alcuni particolari, che ci danno opportunità di ri-

tornarvi sopra, rifondendo le antiche e le nuove notizie.

X

Ugo Bassi, che era barnabita, fu chiamato a predicare a Cesena dal nostro vescovo; l'ancònetano Antonio Maria Cadolini, che apparteneva allo stesso ordine. Egli era allora giovanissimo, contando appena 32 anni, e già i saggi d'eloquenza sacra dati a Roma, Napoli, Torino, Bologna ecc., gli avevano procurata grande rinomanza.

La prima sua predica avvenne il 17 Febbraio, ed ebbe ad argomento *La morte*. Seguirono le altre nell'ordine e con gli argomenti, che un contemporaneo ci ha conservati, e che riproduciamo: 18 Febbraio — *La religione a Roma*; 19 — *Tribolazioni e trionfi della Chiesa*; 21 — *Il giudizio universale* (predica, che durò due ore e un quarto); 22 — *Amore ai nemici*; 23 — *Il trionfo della Grazia*; 24 — *La mormorazione*; 25 — *La divina parola*; 26 — *Liberalità dei ricchi verso i poveri*; 28 — *L'impudicizia*; 29 — *Il sacerdote vero amico dell'uomo*; 1.º Marzo — *La debuità di Cristo*; 2 — *Le pene dell'inferno*; 3 — *Il paradiso*; 4 — *Il rispetto alle chiese*; 6 — *La coscienza dell'uomo e la misericordia di Dio*; 7 — *Il mondo traditore*; 8 — *La provvidenza di Dio*; 9 — *L'educazione dei figli*; 11 — *La conversione di S. Maria Maddalena*; 13 — *Il purgatorio*; 14 — *Il cattolicesimo*; 15 — *L'incredulità*; 16 — *Il dispotismo e le rivoluzioni*; 17 — *Il Vangelo* 19 — *S. Giuseppe*; 20 — *Lo scandalo*; 21 — *L'adorazione*; 22 — *Il rispetto umano tiranno delle umane virtù*; 23 — *La proibizione dei libri malvagi*; 24 — *L'amor di Dio*; 25 — *L'annunciazione*; 27 — *La confessione*; 1.º Aprile — *La passione*; 3 e 4 — *La forza delle occasioni, o riepilogo del quaresimale*.

Questi i titoli, ma del contenuto delle prediche pochi cenni ci sono rimasti. Di quella sulla *Misericordia di Dio* (6 Marzo) ricorda il nostro venerando amico Angelo Ferri — il quale allora era alunno nel Seminario di Cesena — che l'oratore vi fece una digressione su Napoleone primo — il cui nome, dileguati i ricordi del cesarismo, e rimasti quelli della civiltà laica, era nel cuore di tutti i liberali —, e, dopo aver riassunto l'ode manzoniana *Il cinque Maggio*, finì per chiedere se potesse mai ammettersi che un'anima eccelsa come quella del gran Cürso, dovesse, malgrado la dura espiazione di S. Elena e la lunga agonia, esser perduta per sempre. E, tendendo il dito — mentre il vescovo lo guardava quasi in atto di disapprovazione — rispose arditamente: « No! »

Monsignor Cadolini, a voce abbastanza alta, tanto che l'udirno i seminaristi, esclamò, crollando il capo: « Pazzerello! » E forse da quel giorno nacque nell'animo episcopale il proposito di suscitare contro il povero Ugo, nel seno della chiesa, quella diffidenza e quella guerra, che lo fecero poi, nel 1849, abbandonare crudelmente al piombo omicida degli Austriaci.

L'Amati nota che la predica sulla Maddalena (11 Marzo) incominciò col testo « *Dimittitur ei peccata multa, quia dilexit multum*; » e aggiunge che Ugo Bassi « dipinse con veemente efficacia i travimenti, i rimorsi, l'espiazione. Vi fu un momento — quello del perdono — in cui l'oratore sembrò trasformarsi nel personaggio storico del Vangelo: scoppiò allora nella chiesa un coro di repressi singhiozzi... »

Lo stesso Amati così descrive Ugo Bassi predicatore a Cesena: « Era alto e svelto della persona; carnagione tendente al bruno; lineamenti regolari; naso gentilmente aquilino; capelli neri; collo e mani aristocratiche. La sua voce possedeva una meravigliosa estensione; dall'intonazione dolce e carezzevole si elevava al ruggito del leone.

Ed allora, se scuoteva il capo, gli cadevano sulle spalle i capelli, a ciocche, e neri come la penna del corvo. La parola gli usciva dalle labbra abbondante, spontanea, adorna. La singolarità del suo stile consisteva in questo, che non faceva mai uso delle argomentazioni comuni a tutti i polemisti, ma domandava gli argomenti al cuore e alla fede, e li esponeva con corretta favella, adoperando, a preferenza dei libri sacri e patristici, le citazioni ed anche interi brani di classici, prosatori e poeti. » Così, ad esempio, la predica sulla passione (1.° Aprile) incominciava coi versi del Manzoni

Era l'alba, e molli in viso  
Maddalena e l'altre donne  
Fean lamento sull'ucciso.

×

Alle prediche del giovane frate traeva una grande moltitudine di popolo, che vi si commoveva ed entusiasmava. Anche la parte colta e liberale di Cesena e dei paesi vicini vi accorrevano. Erano assidui ascoltatori del Bassi Eduardo Fabbri, Giovanni Roverella, Vincenzo Fattiboni ecc. Quell'anima pagana, smarritasi per caso nei tempi nostri, che fu il latinista don Cesare Montalti non sapeva indursi ad andare con gli altri, perchè, come scriveva all'amico Valorani, non era avezzo a sentir prediche « le quali il più delle volte ispirano noia anzichè persuasione e diletto. » V'andò tuttavia una volta anche lui, e ne rimase così colpito da scrivere, in onore del Centese, un carmo intitolato *Canto profetico*.

Ricorda il cronista che l'8 Marzo, appositamente per ascoltare il Bassi, venne da Corvía quel vescovo Castracane, che poi successe al Cadolini nella cattedra episcopale di Cesena; e che il 16 Marzo — in cui l'oratore entrò abilmente nella politica, trattando del dispotismo fomentatore di rivoluzioni — affluirono qui i forestieri, tra cui vari Camaldolesi, Domenicani e Carmelitani di Forlì.

×

Ma il quaresimale di Ugo Bassi a Cesena ebbe anche un'appendice letteraria. L'8 Aprile, accettò di dare un'Accademia in vescovato, dove recitò un suo ditirambo sul vino del Vesuvio, detto *Lachryma Christi*, e improvvisò quattro sonetti su rime e temi obbligati. Il nostro cronista ce li conservò; nè sono davvero gran cosa; anzi non si discostano troppo da quelle solite rimerie senza senso, che sono, per lo più, le improvvisazioni, e di cui parla brillantemente Ferdinando Martini nell'ultimo numero dell'*Illustrazione italiana*.

Un particolare curioso è questo, che i quattro sonetti hanno tutti le stesse rime, e che il Bassi, presi 56 pezzetti di carta, scrisse il primo verso del primo sonetto, poi il primo verso del secondo sonetto, poi ancora il primo verso del terzo sonetto, e infine il primo verso del quarto sonetto; e altrettanto fece per il secondo, per il terzo, fino al quattordicesimo verso di ogni sonetto.

A titolo di curiosità, ecco i quattro componimenti:

#### A. CESENA

È forse dunque fiera cosa amore,  
E il muove o sente creatura bella;  
Forte a temprar, quando a te in cor favella,  
Poi che da un Nome derivò l'ardore.

Ma pur non credetti io che a tal splendore,  
Che ad apre me di sacri studi appella,  
Quel moto mai si unisse, onde si abbellà  
La vita nostra, ma si strazia il core.

Amar forza è una volta almeno in vita,  
E sentirne l'amabile spavento,  
A chi nè ingegno nè ragione aita.

Te anai, perchè al partir piango e lamento,  
Cesena, del cor mio prima ferita,  
Più che la patria a me sublime accento.

#### L'ESTRO POETICO

Onor, pietà gloria, desire, amore,  
Arte immortal sopra tutt'arti bella,  
Di celesti bellissima favella,  
Questo è che ammiri ne' poeti ardore.

Tutto paventi al suo divin splendore  
Quando la musa nella mente appella,  
E l'opre furti postando abbellò,  
E dalle tarpi rifuggir fa il core.

Questo ai fonti, alle stelle, al ciel diò vita,  
Beltà all'Eliso, a Dite lo spavento,  
Onde nè il vil nè l'invido s'aita.

Musa, m'ispira un tuo gentil lamento,  
Ond'io pianga l'amara dipartita,  
Nè qui sia mai l'umil mio nome spento.

#### ANNIBALE SULLE ALPI

« Gente, cui lungo d'alte imprese amore  
« Spinse qua al ciglio dell'Italia bella,  
« Questa terra, di cui tanto favella  
« Il mondo, è presta all'Africano ardore.  
« Mirisi là! quanto dal ciel splendore  
« Su lei si versa; qual conforto appella  
« A vincer noi quel, che là tutto abbellà,  
« Sorriso agli occhi caro, all'anima, al cora.

« Poco è aver dura, altri vincendo, vita  
« Menata, quando l'avvenir spavento  
« Vi fosse, o ad altra voi miraste aita.

« Portisi là alle sposo alto lamento,  
« Estrema a Roma la mortal ferita. »  
Ma i fiori voti son portava il vento.

#### CESARE A BRUTO

« Nè a te parlò, divina cosa, amore,  
« Ma in te si spense la sua voce bella;  
« Sì che dell'ira la brutal favella  
« Sentissi e l'empio di congiura ardore.

« Nè in tradimento esser patria splendore,  
« Nè gloria. O Patria, ben l'uom vile appella!  
« Di Cesare nel sangue, ah, non s'abbellà  
« Roma, ma rotta a Roma è con me il core.

« Morto hai tu dunque chi già ti diò vita,  
« Nè il ferro tuo me abbatte, un spavento  
« È all'opra, a che il mio cor più non aita.

« Ma tu riponi in core il mio lamento,  
« Cesare muore per la tua ferita,  
« Ma de' Cesari il trono non è spento. »

Il cronista dice che questi versi « fecero furore, » e può darsi benissimo che tra l'animazione d'un'assemblea, già predisposta all'ammirazione, il caldo porgere del vate predicatore producesse effetto.

Oggi, prescindendo pure dall'eccessiva glorificazione cesarea degli ultimi versi, la quale non era certamente più nell'animo del poeta un decennio dopo, quei quattro sonetti, stentati e contorti, hanno troppo spesso del logogrifo e lasciano freddo il lettore.

Con quanta commozione invece non si leggono ancora le brevi strofe che Ugo Bassi improvvisava nel 1848, dopo aver riportata la prima ferita sul campo di battaglia?

Viva Italia! son ferito,  
Son ferito e non m'è noia!

to spigolatore.

### LA POPOLAZIONE DEL MONDO

Qual è esattamente — o almeno nei limiti d'esattezza compatibili con una cifra tanto variabile — il numero degli esseri umani, che abitano il nostro pianeta? La statistica si trova alquanto impacciata a stabilirlo.

Nel 1874, il Behm e il Wagner avevano calcolata la popolazione del globo a 1391 milioni d'individui. Nel 1878, il Lavasseur la calcolava fino a 1439 milioni. Oggi, si può accettare la cifra di 1480 milioni, così ripartita: Asia, 825.954.000; Europa, 357.379.000; Africa, 163.953.000; America, 121.713.000; isole dell'Oceania e regioni polari, 7.500.400; Australia, 3.230.000: il che dà un totale di 1.479.729.400.

Il demografo inglese J. Holt Schooling ci fornisce anche questi dati proporzionali: sopra 1000 esseri umani, 538 abitano l'Asia, 242 l'Europa, 111 l'Africa, 82 l'America, 3 l'Oceania e le regioni polari, 2 l'Australia; dal che si vede che l'Asia, da sola, contiene più della metà della popolazione totale del mondo, e l'Europa ne contiene quasi un quarto, mentre l'Africa ne ha un nono, l'America un dodicesimo. Quanto all'Australia, la sua popolazione è inferiore a quella della città di Londra da sola, o delle città di Parigi e di Pietroburgo insieme.

×

La superficie delle varie parti del globo è la seguente:

Asia Miglia quadr. inglesi	17.044.000 Kmq.	44.140.551,20
America . . . . .	14.801.000	« 38.331.629,80
Africa . . . . .	11.277.000	« 29.205.174,60
Europa . . . . .	3.757.000	« 9.729.878,60
Australia . . . . .	2.972.000	« 7.696.985,60
Oceania e regioni polari	2.464.000	« 6.381.267,20

Totale per il globo « 52.315.000 « 135.585.487,00

×

Si vede che, dal punto di vista della dimensione, l'Europa conta assai poco, e che essa potrebbe sparire senza fare un buco troppo enorme; eppure che sarebbe del mondo senza l'Europa e gli Europei? Quale tranquillità per il

resto del globo! Ma questo piccolo angolo della terra contiene una popolazione così folla, che compensa la sua deficienza territoriale. Ecco, del resto, le cifre comparate sulla densità della popolazione.

L'Europa contiene 95 abitanti ogni miglio quadrato; l'Asia, 48, l'Africa, 15; l'America, 8; le isole dell'Oceania e le regioni polari, 3; l'Australia, 1; in tutto, la densità media della popolazione del globo è di 28 individui ogni miglio quadrato.

L'Europa può così offrire a ciascuno de' suoi abitanti uno spazio di 7 acri (mq. 28.326,67); l'Asia, 13 (mq. 52.607,13); l'Africa 44 (mq. 178.053,24); l'America, 78 (mq. 315.643,38); le isole dell'Oceania e le regioni polari, 210 (mq. 849.809,10); l'Australia, 589 (mq. 2.383.322,09); tutto il globo da una media di 23 acri (mq. 33.074,13) a ciascun abitante. Come si vede, c'è ancora posto per molti, e non c'è bisogno di pigiarsi per annetterli.

×

Passando alle singole nazioni europee, vediamo che, sopra mille abitanti, 262 appartengono alla Russia; 139 alla Germania; 116 all'Austria Ungheria; 107 alla Francia; 106 all'Inghilterra; 81 all'Italia; 48 alla Spagna; 17 al Belgio; 121 agli altri paesi. Queste cifre rappresentano la proporzione assoluta sulla totalità della popolazione europea; se passiamo alla densità rispettiva (cioè al rapporto tra popolazione e territorio), la scala si rovescia. In fatti, troviamo che, per ogni miglio quadrato, il Belgio ha 346 abitanti; l'Inghilterra, 312; l'Italia, 263; la Germania, 237; la Francia, 184; l'Austria Ungheria, 171; la Spagna, 90; la Russia, 49; gli altri paesi, 47; in tutta Europa, la media è di 95.

×

In Asia, gli 826 milioni d'abitanti si ripartiscono in questo modo: Cina, 350; Indie inglesi, 278 e 1/2; Giappone, 40; Indie Orientali (isole), 39 e 1/2; India francese, 19; Corea 10 e 1/2; Birmania inglese, 7 e 1/2; Persia, 7 e 1/2; Russia asiatica e Turkestan, 7 e 1/2; Siberia, 4 e 1/2; Afghanistan, 4; Ceylan, 3; Arabia 2 e 1/2; le altre regioni, 43 e 1/2.

Lo Schooling constata con orgoglio che, essendo la popolazione del globo 1480 milioni d'anime, 371 milioni sono sudditi inglesi: e dire che questo formidabile impero dipende da una nazione, che, per se stessa, non ha che 37 milioni e 1/2 d'abitanti!

×

Lo stesso autore si permette poi alcuni giochi di fantasia, abbastanza interessanti. Egli suppone che si possano raccogliere insieme i 1480 milioni d'abitanti della terra, dando a ciascuno lo spazio d'un metro quadrato: il tutto potrebbe essere racchiuso in un quadrato, che avrebbe 22 miglia di lato. Un abile ciclista ne potrebbe fare il giro in tre ore e mezza. Se poi si volesse imbalsamare — ci si permetta il vocabolo — tutta questa popolazione, e supposto che un cubo di m. l. 140 di lato basti per ogni individuo, tutto l'imballaggio, posto a Hyde Park, non ne occuperebbe la terza parte della superficie. Lo stesso ciclista ne percorrerebbe la fronte in sei minuti, e farebbe il giro del perimetro in un'ora di mezz'ora.

## CESENA

**Consiglio Comunale. Seduta straordinaria del 20 Febbraio** — Presiede il Sindaco e sono presenti i seguenti Consiglieri: Angeli, Briani, Biffi, Calzolari, Fabbri, Franchini, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauti, Lugaresi, Mischi, Montemaggi, Monti, Nardi, Prati, Poloni, Ravaglia, Ricci, Salvatori, Soldati, Stagni, Venturi.

Si ratificano le seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta Comunale:

- convenzione coi fratelli Manuzzi mezzadri dell'orto già Neri;
- opposizione all'istituzione di un mercato domenicale in Forlimpopoli;
- appalto sessennale della manutenzione del 6.° gruppo strade rurali;
- storni di somme da varie categorie del bilancio 1895;
- scioglimento di contratto coll'inquilino Merloni Pietro;
- sfatto dell'inquilino Bosi Antonio;
- ingiunzione agli utenti delle strade vicinali S. Mauro e Viotone.

Indi si liquida la pensione agli eredi del già donzello Comunale Simonetti Ettore, in L. 310 annue.

Idem di Pasquale Lugaresi cantoniere Comunale per L. 136 annue.

Su proposta della Commissione degli Studi, si delibera il trasporto dell'archivio storico, nel locale dell'archivio notarile.

L'Ing. Vincenzo Angeli svolge la sua interpellanza per provvedimenti riguardanti l'igiene e presenta analogo ordine del giorno per provvedere ad un miglioramento delle condizioni igieniche del pubblico acquedotto, per togliere l'infezione malarica della Cesuola e dei maceri da canapa, e per sorvegliare maggiormente l'igiene delle abitazioni. Per la salubrità delle abitazioni, si nomina una commissione composta dei Signori Angeli Ing. Vincenzo, Galbucci Dott. Aristodemo e Turchi Avv. Pietro, la quale dovrà inoltre riferire sul modo di togliere lo scarico delle latrine nella Cesuola, e per il resto provvederà la Giunta.

Si accoglie la domanda del Sig. Cesare Forti per la rinnovazione quinquennale del contratto d'affitto del Caffè omonimo, riducendo l'affitto a L. 1000 annue, in vista dei lavori che intende fare.

Si delibera la cancellazione dell'ipoteca gravante una casa dei fratelli Pasolini Sebastiano e Settimio dietro pagamento da parte di questi di L. 500.

Si approva un elenco di quote inesigibili o indebite per L. 3034,53.

Si delibera di interporre appello contro la sentenza di questa Pretura relativa a un censo contro Fabbrì cont. Costanza e figli.

In seduta segreta si delibera il collocamento a riposo d'ufficio del cantoniere stradale Meldoli Luigi.

Si nomina a vita la maestra Pasini Elvira in Artusi e si prendono altre deliberazioni in ordine al personale del Dazio.

**I versi di Galliano** — Tolti dal nostro periodico, che li pubblicò una quindicina di giorni fa, e comunicati al *Caffaro* di Genova dal suo corrispondente, i versi di Galliano hanno testè fatto il giro della stampa italiana, avendoli riprodotti anche la *Riforma*, il *Carlino*, la *Nazione*, la *Gazzetta Ferrarese*, ecc.

Ora però apprendiamo che il cav. Gaspare Galliano, maggiore in posizione ausiliaria, avverte che che quei versi non devono attribuirsi al difensore di Makallè, ma a lui, che gli è cugino.

Così la leggenda del soggiorno del Galliano *celebre* a Cesena, e quella dei versi scritti da lui qui tra noi, versi, che, rievocati in occasione della presente campagna d'affrica, hanno corso manoscritti per i vari centri della nostra città e formata per un momento la curiosità dei pubblici ritrovi, cade affatto.

Ce ne dispiace, ma la larga pubblicazione, alla quale noi abbiamo dato causa, avrà almeno servito a stabilire la verità vera sopra un argomento sia pure secondario; e l'accertamento della verità è sempre tanto di guadagnato.

**Il Carnevale a Cesena** — Non sappiamo se le preoccupazioni maggiori in quest'anno che negli anni scorsi, o la dolce stagione avessero acuito il desiderio di divertirsi; certo si è che abbiamo avuto una fine di carnevale molto più vivace ed allegra del solito. E tutte le feste sono riuscite veramente bene.

Allo *Strambi* la consueta festa del Sabato non poteva essere migliore per il concorso di belle signore e signorine, per lo splendore delle *toilettes* e per l'allegria generale, non venata meno, credo, neppure alla cena.

Notammo: la Signora del Ten. Colonnello Comandante il Presidio con la sua signorina; la Sig.<sup>a</sup> Cacciari veramente splendida in bianco e giallo, la signora Armanni, Ghiselli, Andreucci in nero, la Sig.<sup>a</sup> Prati in celeste e nero, la Sig.<sup>a</sup> Calzolari in verde scuro, la Sig.<sup>a</sup> Soldati, la Sig.<sup>a</sup> Ambrosini, la Sig.<sup>a</sup> Fiochetti, la Sig.<sup>a</sup> Piazza, la Sig.<sup>a</sup> Tommasini, la Sig.<sup>a</sup> Battistini ed altre di cui ora ci sfuggge il nome.

E tra il mazzo delle signorine; la Turchi, le Bratti, la Drudi, le Zazzari, la Berio, la Galli, le Pierangeli, ecc. Ricordo come novità per Cesena un signore in frak rosso.

Il ballo si protrasse animatissimo fino alla 6 del mattino, e le signore soddisfatte ne chiesero il bis per la sera stessa. E Domenica sera infatti si ebbe una nuova festa anch'essa molto bene riuscita.

Ricordiamo per domani, Domenica, alle 14, la festa dei bambini.

Grande, addirittura enorme (500 persone) il concorso di gente alla festa data dal *Circolo Democratico Costituzionale*, lunedì notte. È mirabile è riuscita questa festa, la migliore, senza dubbio, della stagione, specialmente per l'affollamento manifestatosi tra le persone ad essa intervenute, pur essendo in tante, e di sì diversa condizione sociale.

Le belle ragazze e il vino avevano eccitata in tutti molta allegria, tanto che senza accorgersene si arrivò a giorno. Una parola d'elogio al caffè-tiere Rasi per l'inappuntabile servizio da lui fatto.

Anche il Veglione al *Teatro Giardino* è riuscito come meglio non era lecito sperare. Molta allegria e nessun inconveniente! Vi erano parecchie maschere elegantissime e una infinità di belle ragazze — con una costanza nel ballare incredibile. — A mezzanotte dalle gallerie furono lanciate le serpentine di carta colorata, ottenendo un bellissimo effetto. Insomma tutti si sono divertiti e molto!

**Giunta Prov. Amm.** — *Seduta dell'11 corr.* Si approva un Mutuo temporaneo per servizio di cassa, deliberato dal Municipio di Savignano; e la vendita di vasi vinari della cantina Ricci-Amati, non che la conversione in effetti cambiari d'un conto corrente di L. 15.000, deliberate da quella Congregazione di Carità.

**Consiglio Provinciale** — È indetta adunanza per il 28 corr.; e, mancando, come si prevede, il numero legale, per Lunedì 2 Marzo, in seconda convocazione. Sono all'ordine del giorno, tra gli altri oggetti, le norme per l'abolizione delle ruote degli esposti e l'istituzione degli uffici di presentazione, vari progetti stradali, la nomina di due membri per la Commissione elettorale provinciale ecc.

**Oreste Regnoli** — È morto a Bologna, in età di 80 anni, il 20 corr. Mandiamo anche noi un riverente saluto alla memoria dell'insigne giuriconsulto e dell'intero patriotta, che fu lustro del foro e delle dottrine giuridiche in Italia, e vanto della nativa Romagna.

**Per un'artista cesenate** — La *Gazzetta di Foligno* del 16 corr., e una corrispondenza folignate alla *Tribuna* del 17 parlano in modo assai lusinghiero della nostra concittadina Ida Brizi, prima donna mezzo-soprano, che cantò a quel Teatro Piermarini, dove sostenne la parte di zingara nel *Ballo in maschera* e quella di *Eleonora* nella *Favorita*, facendosi grandemente apprezzare e applaudire, specialmente in quest'ultima parte, nella quale, dice la *Gazzetta*, « fu una vera rivelazione. »

**Offerte a favore dei feriti e malati in Africa** raccolte dalla Nobile Donna Contessa Maria Bertuccini ved. Roverella.

Bertaccini Contessa Maria ved. Roverella L. 100 — Angeli ing. Vincenzo L. 5 — Soldati avv. Piro L. 5 — Moreschini Giuseppe L. 10 — Bartolotti Francesco L. 20 — Ghini March. Curzio L. 5 — Ravina cav. Clemente tenente colonnello bersagliere L. 5 — Zarlotti Giuseppe L. 5 — Gallesi Conte Pio L. 5 — Mami Marianna ved. Neri L. 3 — Guorini Dott. Demetrio L. 10 — Almerici March. Almerici L. 10 — Engel Anna ved. Turchi L. 4 — Ghini March. avv. Giovanni L. 4 — Andreucci famiglia L. 5 — Calzolari Augusto L. 5 — Mori Dott. Cino L. 5 — Mischi avv. cav. Ernesto L. 5 — Ricci Elmo L. 5 — Della Massa Dott. Carlo L. 5 — Prati avv. cav. Alfredo L. 5 — Lelli Mami Agostino L. 8 — Fiochetti Achille capo stazione L. 4 — Pio Dott. Luigi L. 5 — Ghini march. Ferdinando L. 5 — Marcosanti Giulio L. 5 — Largo Cont. Luigia ved. Fabbrì L. 5 — Valeri Caterina ved. Montanari L. 2 — Chiaromonte Conte Scipione L. 10 — Ghini March. cav. Ing. Filippo L. 5 — Bianchi Domenico L. 2 — Bosi Clemente L. 1 — Pasini Egidio L. 1 — Righi Luigi L. 1 — Zignani Saule L. 1 — Verità Clarice L. 1. — Totale L. 282.

**La Reale Grandine** — Nell'adunanza generale degli Azionisti, tenuta a Bologna, il giorno 15 corr., procedendosi alla rinnovazione del Consiglio d'amministrazione fu eletto a farne parte il sig. Marchese Lodovico Almerici. È noto che la Società è rappresentata a Cesena dal sig. Primo Stefanelli.

**Società Reduci** — Domani 23 corr. alle ore 14 avrà luogo la consueta adunanza generale nella Sala del Casino del Teatro, concesso dal nostro Municipio. Oggetti da trattarsi: Approvazione del Consuntivo 1895. Rinovazione

del 3° del Consiglio d'Amministrazione. Nomina del Sindaci revisori. Altre comunicazioni.

**Furto** — Venerdì sera, sulle 8, un tale Enrico Garnaroli, pregiudicato, di Forlì, recatosi nell'Osteria della *Corona*, si appropriò una mantella, del valore di circa 15 lire, appartenente a certo Cleto Gasperoni di Roncofreddo. Gli agenti di P. S., dietro alcuni connotati forniti dal derubato, rintracciarono il ladro a Porta Fiume, e l'arrestarono. Esso era armato di punteruolo e di roncola.

#### Cucina economica — Nona settimana

GIORNO	Biglietti venduti	Gratis	al person.	Totale
<b>Ripporto</b>				
Domenica 9 Febr.	24162	548	788	25498
Lunedì 16 >	182	—	14	196
Martedì 17 >	155	58	14	227
Mercoledì 18 >	181	—	14	195
Giovedì 19 >	314	—	14	328
Venerdì 20 >	336	—	16	352
Sabato 21 >	382	—	14	396
	492	13	15	520
TOTALE	26204	619	889	27712

**Stato Civile** — Dal 14 al 20 Febbraio 1896.

NATI 29 — Legittimi m. 3 f. 12 — Illegittimi m. 8 f. 6 Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 19 — (domic.) — Bianchi Alba a. 75 mas. ved. di Cesena — Galbucci Pietro a. 75 pos. ved. di Cesena — Santarelli Vincenzo a. 36 brac. coniug. di Roma — Maraldi Antonio a. 48 col. cel. di Formignano — (ospiz.) Domentchini Giacomo a. 79 col. cel. di s. Vittora — Zavaloni Pietro a. 36 col. coniug. di Cesena — E' n. 13 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 10 — Bracci Sante col. cel. con Antonelli Adelaide mas. nub. — Zignani Luigi fal. cel. con Drudi Luigia mas. nub. — Medri Agostino cel. brac. con Medri Adele mas. nub. — Foschi Giuseppe col. con Paci Virginia mas. nub. — Cacchi Edoardo brac. con Farabegoli Enrica mas. nub. — Perini Celio col. brac. con Foschi Adele mas. nub. — Battistini Antonio cel. brac. con Dolvechio Palma mas. nub. — Manuzzi Francesco cel. brac. con Casetti Adele mas. nub. — Guidi Angelo scrivano cel. con Muccioli Elvira maestra nub. — Turchi Giuseppe Guardia Daziarina cel. con Borghetti Rosa lavandaia ved.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. Tonri — 1896.

### Agenzia Cassio Ricci e C.<sup>o</sup>

Dandini 9 — CESENA — Dandini 9

Si accettano famiglie di Agricoltori a passaggio gratuito pel Brasile.

Biglietti a pagamento a prezzo ridotto per tutti i vapori in partenza dal porto di Genova.

### CERCASI APPARTAMENTO da destinare a CASA DI SALUTE

Per offerte rivolgersi al Dott. Della Massa.

### GIUSEPPE BIRIBANTI

RAPPRESENTANZE AGRARIE

CESENA

### CONCIMI CHIMICI

per qualunque coltura

### INSETTICIDI

Pittelleina — Rubina

Emulsioni insetti faghe

### POMPE IRRORATRICI

La Vermorel . . . . . L. 35.50

La Berzia (imitazione della Vermorel) . 23.—

**DA AFFITTARE** nel Palazzo Locatelli tre appartamenti, una bottega, e Magazzini.

PASTIGLIE PANERAI ved. 4<sup>a</sup> pag.

**PROFUMERIA AMOR**  
Specialità Privilegiata

Angelo MIGNONE e C., Milano  
Premiato colle più alte Onorificenze  
La bontà dei prodotti, la soavità  
del profumo, l'eleganza della con-  
fezione, unitamente al suo basso  
prezzo, fanno della



**AMOR-MIGONE**

- un articolo dei più ricercati e convenienti.  
**AMOR-MIGONE ESTRATTO**  
**AMOR-MIGONE SAPONE**  
**AMOR-MIGONE POLVERE di RISO**  
**AMOR-MIGONE ACQUA di TOILETTA**  
**AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA**  
**AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA**  
**AMOR-MIGONE PUSTA PROFUMO**  
**AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI**

**Anticanzie - Migone**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essi agiscono sul bulbo dei capelli, e della barba favorendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre prolungano la coerenza, fa spuntare la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere c. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGNONE e C., Via Torino, 12. - Milano



**UN PRODOTTO DELLA SCIENZA**

Il Chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico fabbrica un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi risultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Paneraj fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali, non solo lo hanno dichiarato *superiore a tutte le altre specialità di catrame*, ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificarono addirittura un rimedio - prezioso miracoloso e providenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, le tossi ostinate, e la tise incipiente. Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalorata la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità, e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj - Livorno*; o legga il sunto delle medesime, che si va pubblicando nel presente giornale.

Volterra a di 24 Ottobre 1889.

I sottoscritti dichiarano che le Pastiglie Paneraj e l'Estratto di Catrame dello stesso autore sono preziosi compensi curativi nelle affezioni acute e croniche delle vie respiratorie, agendo beneficamente sulla mucosa gastrica col risvegliare l'appetito, come ogni giorno nella loro pratica hanno potuto constatare.

Dott. T. Marini - Dott. A. Ulivi - Dott. F. Marcacci - G. Verdiani Infermiere dello Spedale.

Vollari 17 Novembre 1889.

Di grande importanza è l'iniezione Paneraj a base di Catrame nei casi di *Blenorrea e catarro della Vescica*.

Dott. A. Canini

Deposito in *CESENA* presso la Farmacia *GIORGI*.

Il sottoscritto Medico del sifilicomio delle carceri giudiziarie di Siracusa dichiara d'aver somministrato l'Estratto Paneraj di Catrame purificato nelle blenorragie uretrali, nei catarri dei bronchi e della vescica di averne sperimentato i suoi valevoli effetti nelle proporzioni anche maggiori di quelle prescritte dall'autore.

Siracusa 8 Ottobre 1882. Dott. E. De Haro

Dichiaro per la verità, che tanto le Pastiglie quanto l'Estratto di Catrame del Chimico Farmacista Sig. Paneraj non han più bisogno di essere raccomandati, essendone ormai troppo nota la virtù medicamentosa...

Castell' Anselmo 22 Luglio 1885. Dott. E. Bernieri

**LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI**

G. MOLENA - *La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi.* L. 0.40.

G. MOLENA - *La Provincia di Forlino notizie geografico-storico-statistiche usate nelle scuole.* - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.

**VOLETE DIGERIR BENE??**



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**IL FERRO - CHINA - BISLERI**

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

**VOLETE LA SALUTE??**



**Madri Puerepere-Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze erdate nate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pasta alimentare fabbricata coll'ormi celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

**MARZOCCHI GIUSEPPE - CESENA**

Pompa irroratrice contro la peronospora; la *Perfetta*, tipo Vermorel, ottima, tanto per solidità, come per effetto. Prezzo L. 27 ognuna. Travi di ferro a prezzi molto miti.

**FORNACE ALBERTARELLI E SOCI - CESENA**

Materiali delle qualità più in uso:  
 Tegole Parigine e ad Incastro. — Mattoni bucati e pressati. — Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. — Materiali decorativi ed ornamentali. — Camini di diverse spese. — Balastrini per Terrazzi.  
 Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace **MARZOCCHI GIUSEPPE** e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

**LA STAGIONE e " LA SAISON "**

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese  
 MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 37 - MILANO  
 (Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e " La Saison ", hanno gli stessi prezzi d'abbonamento. " La Saison " è l'edizione in lingua francese della Stagione; ambedue questi giornali, eguali per il formato e le incisioni, vengono distribuiti contemporaneamente a Milano il 1° o il 16 d'ogni mese.

La Stagione e " La Saison ", si pubblicano in due edizioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno, in 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 moduli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

**PREZZI D' ABBONAMENTO**

	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 -	4. 50	2. 50
Grande	> < 16 -	9. -	5. -

**DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI**

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purché abbiano una delle seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio o 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Eman., 37, Milano.

**Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI**

anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione giornale **LA FINANZA** MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8. **LA FINANZA** (ANNO XX) è il più antico e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Ecco ogni sabato in 8 pagine di gran formato. - ANNO L. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.

Da Vendersi o d'Affittare una Bottega in Via Zefferino Re N. 17.

Per trattative rivolgersi alle **DRACONIA FIUMANA**

I Signori Specialisti, Industriali, Commercianti

e Direttori di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al nostro **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia**